



AUTOMOTIVE SPONSOR



III TROFEO LA DOLCE VITA TRIBUTO A GIORGIO BASSANI

SANTA MARINELLA 31 MAGGIO, 1-2 GIUGNO 2019

VENERDÌ 31 MAGGIO

17:00 - 18:00 Visita presso la sede
dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù
con esposizione autovetture per i piccoli pazienti

SABATO 1 GIUGNO

09:00 - 9:30 Raduno delle autovetture
presso Piazza Trieste, Santa Marinella

10:00 Partenza autovetture da Piazza Trieste

11:00 Prova cronometrata
nel centro storico di Oriolo Romano.

18:00 - 20:00 Sfilata delle auto, concorso eleganza
con passerella modelle
presso Piazza Trieste a Santa Marinella
e progetto a sostegno
dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù

DOMENICA 2 GIUGNO

9:00 - 9:30 Raduno delle autovetture
presso Hotel Cavalluccio Marino
trasferimento al Castello di Santa Severa.

12:00 - 13:00 premiazione equipaggi
con saluto da parte
delle Autorità e degli organizzatori.



CITTÀ DI
SANTA MARINELLA



REGIONE
LAZIO





1. SALUTI DI APERTURA	3
2. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO	14
3. PROGRAMMA DELLE GIORNATE	16
4. DESCRIZIONE DEL PERCORSO	17
5. TIPOLOGIE DI AUTOVETTURE AMMESSE ALL'EVENTO	18
6. REGOLAMENTO DI GARA	19
6.1 Rilevamento cronometrico	19
6.2 Divieti	19
6.3 Penalità.....	19
6.4 Segnali di riferimento	19
6.5 Ripetizione della prova.....	19
6.6 Casi di parità.....	19
6.7 Rinvio dell'evento	19
7. DETERMINAZIONE CLASSIFICA FINALE E ASSEGNAZIONE PREMI	20
8. GIURIA TECNICA	20
9. LUOGHI DI INTERESSE	21
9.1 Santa Marinella.....	21
9.2 Castrum Novum: resti della colonia romana del III secolo a.c.....	27
9.3 Villa Bettina a Santa Marinella.....	28
9.4 Santa Severa: Il Castello e Pyrgi	29
9.5 Il Museo del Mare e della Navigazione Antica nel porto etrusco di Pyrgi	30
9.6 Tolfa	31
9.7 Castel del Sasso (Cerveteri).....	33
9.8 La necropoli della Banditaccia a Cerveteri	34
10. COMITATI	37
11. PROVE CRONOMETRATE - TABELLA DI MARCIA	38
12. RADAR	39



I. SALUTI DI APERTURA

IL DIRETTORE GENERALE DELL'OSPEDALE BAMBINO GESÙ



Bambino Gesù
OSPEDALE PEDIATRICO

Direzione Generale
Il Direttore

"Siamo molto felici di consolidare il nostro rapporto con l'Associazione Circuito Storico di Santa Marinella - dichiara il Direttore Generale dell'Ospedale Bambino Gesù, Ruggero Parrotto - che per il secondo anno porta un evento come il Trofeo "La Dolce Vita" all'interno delle diverse sedi della nostra struttura.

Il nostro Ospedale quest'anno compie 150 anni e il tema di questa ricorrenza è: «il futuro è una storia di bambini». Per questo sarà molto bello far vedere da vicino ai piccoli pazienti, accompagnati dai genitori, alcune splendide auto d'epoca, prodotte tra il 1910 ed il 1970, alcune appartenute anche a personaggi importanti della storia e della cultura cinematografica italiana e conosciuti dal grande pubblico. Guidare con la mente e con il cuore queste bellissime auto sarà per i nostri bambini come ripercorrere la storia del nostro Paese e quindi anche del nostro Ospedale auspicando per tutti loro un futuro di speranza e di vita".

9 maggio 2019

Ruggero Parrotto

Piazza Sant'Onofrio, 4
00165 Roma
Tel. +39 06 6859 4346

Bambino Gesù
Ospedale Pediatrico
Istituto di Ricovero e Cura
a Carattere Scientifico



Organization Accredited
by Italian Accreditation Association

www.ospedalebambinogesu.it



COMUNE DI SANTA MARINELLA

(Città Metropolitana di Roma Capitale)

IL SINDACO

**"CIRCUITO STORICO SANTA
MARINELLA" EDIZIONE 2019**

Siamo lieti di ospitare, sul nostro territorio, la terza Edizione del "Circuito Storico Santa Marinella", manifestazione di grande interesse che ha ricevuto il patrocinio della Regione Lazio, dell'Ospedale Bambino Gesù, della Rai, Porsche e di molti partner di grande rilievo per la quale dobbiamo un ringraziamento doveroso al suo patron Daniele Padelletti che da anni, porta avanti questo progetto.

Tantissimi esemplari di auto storiche immatricolate tra il 1920 e il 1968, una vera e propria passerella di vetture che mostreranno la loro eleganza proprio a Santa Marinella in piazza Trieste da sabato 1 giugno accompagnate da eventi di moda, musica e spettacolo a tema.

Una manifestazione di qualità e di notevole interesse che si integra perfettamente nella città baciata dal sole e dal mare, Santa Marinella, città del Cinema, dei Presidenti della Repubblica, della Cultura nonché antico porto degli Etruschi (Pyrgi).

Sono onorato di poter concedere anche quest'anno il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, occasioni come queste valorizzano il nostro territorio coniugando "storia, cultura e passione" con la promozione turistica e con l'amore per le auto d'epoca".

Santa Marinella, 09/04/2019

**IL SINDACO
Avv. Pietro TIDEI**



COMUNE DI CERVETERI

Città Metropolitana di Roma Capitale

Il Sindaco

La magia delle Auto d'Epoca invaderà il Centro Storico di Cerveteri, suggestivo Borgo di Piazze meravigliose e di vicoli in pietra, dove ancora si respira l'aria e le tradizioni della Cerveteri di una volta.

Siamo più che onorati di poter ospitare nella nostra Città la compagnia de 'La Dolce Vita', una manifestazione che da anni impreziosisce l'Estate del Litorale Laziale ed anche dunque di Cerveteri.

Un evento oramai entrato nella tradizione della nostra zona, soprattutto dal punto di vista sociale: obiettivo della manifestazione, come ogni anno, sarà quello di sostenere e promuovere la causa dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, un'eccellenza medico-sanitaria del nostro Litorale che ospita tanti piccoli pazienti bisognosi di cure.

Agli organizzatori di questa manifestazione, che si preannuncia essere una grande festa, il mio più caloroso in bocca al lupo ed augurio per il buon esito dell'evento, e a tutti i cittadini di Cerveteri e del Litorale tutto, l'invito a trascorrere un piacevole weekend di inizio estate in compagnia de 'La Dolce Vita'.

Il Sindaco



Piazza Risorgimento, 1 – 00052 Cerveteri – tel. 06 896301 – fax 06 9943008 – sindaco@comune.cerveteri.rm.it



COMUNE DI TOLFA

PIAZZA V. VENETO, 12
Tel. 0766 93901
Fax 0766 9390243

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE C.A.P 00059
C.F. 83000050589
P.IVA 02144561004

Come sempre Tolfa dimostra di avere i numeri per mettersi al centro di iniziative importanti.

Il prossimo _____ giugno, nella mattinata, transiterà nel nostro paese il circuito storico III^ Torneo "La Dolce Vita" tributo allo scrittore Giorgio Bassani, che partendo da Santa Marinella raggiungerà *Vigna di Valle* lungo un percorso ricco di panorami naturali unici e borghi storici ricchi di fascino.

Un museo viaggiante di autovetture d'epoca, modelli rari che concorrono nei circuiti italiani ed internazionali più prestigiosi, appartenute a personaggi storici del mondo dello spettacolo o della cultura italiana per far scoprire o riscoprire le peculiari bellezze del nostro comprensorio.

L'evento, frutto del dialogo costante e fruttuoso tra istituzioni e associazioni culturali, rappresenta non solo un punto di riferimento importante per appassionati ed esperti in materia, ma anche l'occasione per incentivare e rafforzare il processo di apertura e fruizione turistica delle aree interne e delle eccellenze in esse presenti.

Ancora un appuntamento qualificante di valorizzazione e promozione culturale e turistica del nostro territorio.

IL SINDACO

Dott. Luigi Landi





COMUNE DI ORIOLO ROMANO

via Vittorio Emanuele III, n. 3 - 01010 ORIOLO ROMANO (Viterbo)
C.F. 80004850568 - P. IVA 00213820566
Tel. +39 0699837144 - +39 0699837492 - +39 0699838571 Fax +39 0699837482
Sito Internet: <http://www.comune.orioloromano.vt.it>



L'Amministrazione Comunale di Oriolo Romano, che qui rappresento, è onorata di contribuire alla realizzazione del terzo "Trofeo La Dolce Vita", e porge un caloroso saluto di benvenuto a tutti gli intervenuti.

Un ringraziamento particolare all'Associazione Circuito Storico Santa Marinella che, con il suo impegno e la sua passione, rende possibile, anno dopo anno, la realizzazione di questa importante iniziativa, facendoci rivivere momenti di un passato ricco di fascino.

Auspico che l'occasione della visita del nostro Paese sia, per i graditi ospiti, un piacevole momento da ricordare, stimolo per tornare a visitare questo territorio e scoprirne le ricchezze.

Il Sindaco,
Dott. Emanuele Rallo



L'ASSESSORE ALLA CULTURA DI S. MARINELLA

Terra d'approdo di piroghe e triremi, di galeoni e feluche come di antichi e nuovi viaggiatori, Santa Marinella si assapora per giustapposizioni, lungo il suo orizzonte marino. Nel suo profilo riannoda palmizi ed eleganti linee liberty, assecondando la dolcezza del suo paesaggio mediterraneo. Lasciandosi cullare nel sapore salmastro delle sue piccole e fuggenti scogliere che si aprono in sequenza. E nella sua dorsale Aurelia si fa godere, in questo susseguirsi di piccoli e mutevoli orizzonti, come un assoluto nutrimento dell'occhio. Lo si coglieva in antico su asini, poi fu su carrozze e sui primi motori a scoppio. Oggi tuttavia, il traffico di quella vetusta consolare, spesso distrae dalla bellezza delle cale e delle baie. Un modo per ritrovarne il sapore e l'antico respiro sta nel percorrerla su quei gioielli che ne segnavano il tracciato come allora. Sistemarsi dunque, su una Ermini o sulle morbide curve di una Tinarelli o piuttosto su una Fiat Balilla Coppa Oro, può servire a guardare con occhi diversi, questo straordinario pezzo d'Etruria.

"Amo questo pezzo di Etruria dove tra Macchia Rotonda e Torre Chiaruccia, tra Santa Severa e Capo Linaro, si stende – ai due lati del castello Odescalchi – la mia cara Santa Marinella. (...) Qui, nell'aria antica e nobile di questo pezzo di Etruria, ho scritto almeno dieci dei miei libri. (...) Non ne conosco le ragioni, anche perché all'amore non si chiede ragione. Forse è la natura di queste colline, di questo mare: l'antichità perenne, sempre viva e partecipe dei sogni e delle veglie. Qui domina la moderazione dei colori, la precisione di un curvo orizzonte quasi tracciato col compasso. In esso mare e cielo accolgono la cauta e un po' difficile bellezza del paesaggio. (...) È in quest'area etrusca, in questa S. Marinella, tra mare e collina, per non so quale miracolo, che mi viene da "ricordare" ciò che scrivo; quasi un invisibile angelo appollaiato sulla mia spalla, mi sussurrasse all'orecchio." (G. Artieri).

Come valeva per Artieri, valse per Giorgio Bassani che, durante il suo soggiorno presso l'Hotel le Naiadi, diede i natali alla sua opera più rappresentativa, "Il giardino dei Finzi Contini", da cui De Sica trasse il suo celebre film. Non a caso, il 3° trofeo "la dolce vita", dell'Associazione Circuito Storico Santa Marinella, quest'anno dà il suo tributo a Giorgio Bassani.

Del resto questo paese, Santa Marinella, con la sua spiaggia, gli hotel, i ristoranti, i bar come pure i night modaioli era divenuta, sin dai primi del '900, la meta prediletta di artisti e scrittori: da Olga Ossani a Luigi Pirandello, da Gabriele D'Annunzio a Ugo Ojetti, come pure Trilussa.

Con l'arrivo di Re Faruk e della Regina Narriman, l'Hotel Le Naiadi, il Bar Toto, il Gigi Bar, l'Hotel Cristallo, in Night Club la Stiva e lo Sporting Club diedero l'imprinting alla "Dolce Vita" di questa città. A Villa Rossellini approdarono poi, anche gli attori più famosi: Gregory Peck, Rock Hudson, Marlon Brando, Esther Williams e registi come Vittorio De Sica, Jean Renoir, Federico Fellini, come produttori del calibro di Sam Spiegel ed Ergas Moris.

Questa terza edizione, che avrà luogo nel primo weekend di giugno, parte da questo presupposto, non solo evocativo. E lo fa con un circuito di eccellenza, magnificando nel suo percorso alcune pregevoli tappe di quella che fu la Tuscia Romanorum, (così era definita per distinguerla dalla Longobardorum, della parte più a nord, dal carattere in fieri già toscano): Santa Marinella,



Cerveteri, Tolfa, Oriolo Romano. Territori ancora dal timbro etrusco che con queste straordinarie auto, veri e propri pezzi d'arte e design d'epoca, prodotte tra il 1920 e il 1960 (e spesso protagoniste dei film di quel periodo), ritrovano un novello spirito di approccio e godimento.

Il Comune è dunque lieto di patrocinare questa manifestazione che coglie, in tal senso, lo spirito autentico della città.

Santa Marinella, 11/04/2019,

Ivana della Portella



RINGRAZIAMENTO DELLA FONDAZIONE BASSANI



A nome mio personale e di mio fratello Enrico, in quanto figli e eredi di Giorgio Bassani, ma anche a nome di tutti i membri della Fondazione Giorgio Bassani, istituzione che abbiamo l'onore di presiedere, desidero esprimere la mia commossa partecipazione e profonda riconoscenza all'Associazione Circuito Storico Santa Marinella, che ha deciso di intitolare la sua terza edizione a Giorgio Bassani.

È infatti a Santa Marinella, all'hotel Le Najadi, tra il 1958 e il 1962, che nostro padre trovava rifugio, a volte anche in compagnia di noi figli e del suo amico di sempre, Mario

Soldati, per scrivere il romanzo della sua vita, il grande affresco che è Il giardino dei Finzi-Contini. Ma a volte si spingeva con la macchina nel territorio circostante, visitava le tombe etrusche di Cerveteri e di Tarquinia e là trovava altri e più nascosti motivi d'ispirazione per la sua prosa, ma anche per le sue poesie.

Giorgio Bassani non ha mai lasciato Santa Marinella, ha tenuto a soggiornarci fino almeno agli inizi degli anni '80, in compagnia sempre di noi figli e dei suoi giovanissimi nipoti.

Perché questa terra aperta al mare e alla vita, è anche terra ricca di memorie molto lontane, quasi imperscrutabili: memorie che lui voleva a tutti i costi risuscitare e capire, per renderle altrettanto vive e partecipi del suo presente....

Santa Marinella, con il territorio circostante, è stata dunque un luogo essenziale per la vita e l'arte di Giorgio Bassani, un luogo del suo spirito e della sua umana esperienza, ed è per questo che oggi ci raccogliamo qui, felici, commossi e grati davanti a tutti voi, in occasione di questo evento così significativo e bello.

Paola Bassani



"RADICI MECCANICHE", TROFEO PER L'AUTO BEST IN SHOW



Continua la collaborazione con il Circuito Storico Santa Marinella che anche quest'anno mi ha visto impegnato per la realizzazione dell'opera che sarà assegnata **all'auto vincitrice** della categoria Best in Show.

L'opera è dedicata e ispirata alla figura dello scrittore **Giorgio Bassani** cui quest'anno è dedicata l'edizione del circuito.

All'elemento centrale, composta da un frammento di radica di ulivo, sono ancorati ingranaggi meccanici sia nella parte superiore che a quella inferiore dell'opera. La scelta della radica di ulivo vuole essere un riferimento alle nostre radici, al territorio e alla salvaguardia della sua unicità. L'attività che Giorgio Bassani ha svolto, non solo come scrittore ma anche come presidente di **Italia Nostra**, ha pertanto ispirato l'accostamento tra i diversi elementi, ingranaggi meccanici e radica di ulivo. A quest'ultimo molti significati relativi alla forza, pace e prosperità sono storicamente attribuiti; l'opera è pertanto un tributo alla costante ricerca dell'armonia tra

uomo e natura, nel reciproco rispetto della convivenza che, se ben vissuta, è sempre una costante scoperta.

Stefano Notargiacomo



Notargiacomo Design



"METE INFINITE", IL TROFEO DEDICATO A G. BASSANI

La scultura, dedicata a Giorgio Bassani, è un'opera d'arte contemporanea in acciaio inox e metacrilato.



L'opera rappresenta una versione stilizzata della monoposto Cisitalia D46 su una strada che si curva proiettando l'auto verso l'infinito dell'immortalità.

Tale modello fu reso celebre dal pilota Tazio Nuvolari, e in questa scultura rappresenta i successi di Giorgio Bassani di fronte alle avversità dei tempi. Plasmata nella scelta del materiale (acciaio inox), l'inossidabilità dei principi dello scrittore lo ha portato a percorrere numerosi chilometri e numerose strade, in cui ha manifestato le doti di letterato e uomo di cultura, per cui divenne

importante punto di riferimento. Le incisioni sul metacrilato rappresentano la trasparenza dei sentimenti di tutte le sue opere.

Un ringraziamento particolare a Regione Lazio e a Daniele Padelletti, sia personale che come artista, per la fiducia riposta nell'invitarmi a interpretare questo importante premio.

Alexandra Del Bene



L'ASSOCIAZIONE CIRCUITO STORICO SANTA MARINELLA

Il ripetuto successo delle passate edizioni del Trofeo ci sprona a elaborare per il Pubblico una proposta di sempre maggior valore: questo Terzo evento vede ancora più auto, più storia e più territorio, e un maggiore supporto all'Ospedale pediatrico Bambin Gesù, che celebra nel 2019 il suo centocinquantesimo.

Ci auguriamo che l'esperienza di questo nuovo Trofeo vada a consolidare il cammino di continua crescita iniziato tre anni fa. Ospiti d'eccezione, le prestigiose auto d'epoca in un ricco itinerario tra Santa Marinella, Tolfa, Oriolo Romano e Cerveteri.

Siamo grati a tutti quanti, a diverso titolo, abbiano contribuito e contribuiranno alla migliore riuscita dell'evento: Amministrazioni Comunali, Sponsor, Associazioni, amici e soprattutto siamo grati agli equipaggi, che hanno risposto e aderito con entusiasmo.

I membri dell'Associazione C.S.S.M.

Il presidente, Daniele Padelletti

**III TROFEO
LA DOLCE VITA**
TRIBUTO A GIORGIO BASSANI

SANTA MARINELLA
31 MAGGIO, 1-2 GIUGNO 2019

31/05 - VISITA BAMBINO GESÙ
1/06 ORE 10:00 - GARA
1/06 ORE 18:00 - CONCORSO ELEGANZA
2/06 ORE 11:00 - CASTELLO

www.circuitostoricosantamarinella.it
circuitostoricosantamarinella@gmail.com



2. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

L'evento si lega alla storia di Santa Marinella. Questa terza edizione del Circuito Storico è dedicata infatti alla memoria del celebre scrittore Giorgio Bassani che, nel corso di un soggiorno presso l'Hotel le Najadi, creò la sua opera più rappresentativa, il celebre romanzo "Il giardino dei Finzi Contini".

Negli anni della Dolce Vita, la Città era frequentata da personaggi di rilievo negli ambiti di sport, letteratura e cinema, e vi transitarono le edizioni '47, '48, '49, '50 della Mille Miglia. Nel 1962, a Santa Marinella si girarono sequenze del film *Il Sorpasso* di Dino Risi, con Vittorio Gassman e Jean-Louis Trintignant.



Roberto Rossellini durante una edizione della "Mille Miglia" (1953)



Film "Il sorpasso" girato sul tratto della Via Aurelia, con Vittorio Gassman (1962)

CSSM per l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù



La Terza Edizione del Circuito Storico di Santa Marinella si pregia della partnership con l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, che nel 2019 festeggia il suo 150esimo anniversario. Durante la manifestazione saranno infatti raccolti fondi a sostegno della struttura ospedaliera.

È prevista l'esposizione dei disegni realizzati dai piccoli pazienti dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Santa Marinella, che avranno come tema proprio le auto d'epoca che partecipano all'evento.



3. PROGRAMMA DELLE GIORNATE

<i>Data</i>	<i>Orario</i>	<i>Luogo</i>	<i>Attività</i>	<i>#</i>
Venerdì 31/05	15,00-20,00	Santa Marinella	Arrivo equipaggi in hotel, sistemazione e consegna materiale di gara	1
	17,00-18,00	Santa Marinella	Visita (facoltativa) con esposizione autovetture presso l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, per i piccoli pazienti	2
	20,30-23,00	Santa Marinella	Cena in Hotel o al ristorante	3
Sabato 01/06	8,30-9,30	Santa Marinella	Raduno autovetture presso Piazza Trieste	4
	11,00-12,00	Oriolo Romano	Prova cronometrata	5
	12,00-15,00	Cerveteri	Pranzo	6
	15,15-16,00	Cerveteri	Visita della Necropoli etrusca	7
	16,15-17,00	Cerveteri > S. Marinella	Ritorno a Santa Marinella	8
	18,00-20,00	Santa Marinella	Sfilata delle auto, Concorso di eleganza con passerella modelle, presso Piazza Trieste	9
	20,30-22,45	Santa Marinella	Cena al ristorante B12	10
	23,00	Santa Marinella	Passerella nel centro storico	
Domenica 02/06	9,00-9,30	Santa Severa	Raduno presso Hotel Cavalluccio Marino, spostamento al Castello di Santa Severa	11
	10,00-12,00	Santa Severa	Esposizione vetture, visita guidata del Castello	12
	12,00-13,00	Santa Severa	Premiazione, saluto delle Autorità e degli organizzatori	13
	13,00-15,00	Santa Severa	Pranzo a buffet per gli equipaggi	14

Visite Guidate previste:

- Necropoli etrusca della Banditaccia, Cerveteri (sabato 1 giugno)
- Castello di Santa Severa (domenica 2 giugno)



4. DESCRIZIONE DEL PERCORSO

I circa 105 km del percorso della terza edizione del Circuito Storico di Santa Marinella si articoleranno per la maggior parte in suggestive strade collinari, già scenario di set cinematografici.

Il breve tratto della Via Aurelia compreso nel percorso è stato parte delle edizioni Mille Miglia degli anni 1947/48/49/50, e come già ricordato, vi furono girate nel 1962 alcune sequenze del film "Il Sorpasso" di Dino Risi.

Settore	Luogo	Distanza tot	Tempo
I	Santa Marinella > Tolfa (via Civitavecchia)	26 Km	40 min
II	Tolfa > Oriolo Romano (via Canale Monterano)	26 Km	32 min
III	Oriolo Romano > Sasso	16 Km	20 min
IV	Sasso > Cerveteri	12 Km	15 min

Per un ingrandimento della cartina del percorso, si rinvia all'ultima pagina del presente documento.





5. TIPOLOGIE DI AUTOVETTURE AMMESSE ALL'EVENTO

È ammesso alla partecipazione un numero di vetture d'epoca compreso tra 40 e 50; le vetture vengono selezionate sulla base del possesso dei requisiti di seguito elencati.

A. Requisiti **obbligatori**:

1. regolare iscrizione al registro delle automobili d'epoca (ASI o ACI Sport CSAI);
2. anno di produzione compreso tra il 1910 e il 1969.

B. Requisiti **preferenziali**:

1. autovetture che abbiano partecipato a competizioni di livello nazionale/internazionale (Mille Miglia, Targa Florio, Tour de France, etc.);
2. autovetture appartenute a personaggi di rilievo (attori, sportivi, personaggi del jet-set, etc.) degli anni 50/60;
3. modelli apparsi in produzioni cinematografiche degli anni '50/'60.

Lo stato di conservazione e/o il livello del restauro eseguito saranno altresì considerati per la selezione delle vetture ammesse. **Vetture che si presentino in modo sostanzialmente differente dal modello di origine saranno escluse.** Tale giudizio è a completa discrezione dell'Organizzazione.

Alle autovetture che abbiano già partecipato al Primo trofeo 2017, viene riconosciuta una precedenza per l'iscrizione.

Infine, altre caratteristiche peculiari delle vetture, debitamente documentate, potranno essere tenute in considerazione a insindacabile giudizio della Commissione.

Per notizie aggiornate si rimanda al sito: www.circuitostoricosantamarinella.it; per richieste di chiarimenti si invita a contattare l'indirizzo: info@circuitostoricosantamarinella.it.



6. REGOLAMENTO DI GARA

6.1 Rilevamento cronometrico

Le prove sono rilevate al "CENTESIMO DI SECONDO".

I partecipanti possono servirsi esclusivamente di cronometri meccanici con carica manuale o automatica senza scansione acustica o vibrata.

6.2 Divieti

È vietato, pena squalifica dalla gara:

1. aprire le portiere durante il percorso di gara;
2. sporgersi dall'auto, sia alla partenza che durante il percorso di gara;
3. applicare mirini alla carrozzeria che deturpino l'immagine della vettura;
4. usare cronometri con conta indietro a scansione acustica;
5. usare interfono;
6. usare cuffie o auricolari di qualunque tipo, anche con microfono.

6.3 Penalità

Qualora durante lo svolgimento di una prova di precisione si riscontri un "FERMO RUOTA", l'equipaggio viene penalizzato con 5 decimi di secondo.

6.4 Segnali di riferimento

È consentita l'apposizione di segnali di riferimento sulla carrozzeria tramite un numero di massimo due segmenti di nastro adesivo, della lunghezza massima di 10 cm ciascuno.

6.5 Ripetizione della prova

Qualora un equipaggio fosse disturbato durante la prova da motivi esterni contingenti, sarà ad esso consentito di ripetere la prova. Un eventuale, mancato funzionamento del cronometro, non costituirà motivazione valida per la ripetizione della prova.

6.6 Casi di parità

In caso di equipaggi che al termine della manifestazione siano classificati a parità di penalità, sarà attribuito un vantaggio al modello più anziano.

6.7 Rinvio dell'evento

In caso di condizioni meteo avverse, l'evento sarà posticipato a data da definire.

Per notizie aggiornate si rimanda al sito: www.circuitostoricosantamarinella.it; per richieste di chiarimenti si invita a contattare l'indirizzo: info@circuitostoricosantamarinella.it



7. DETERMINAZIONE CLASSIFICA FINALE E ASSEGNAZIONE PREMI

Il Circuito Storico assegna tre tipologie di premi:

1. **Prova Cronometrica.**

sono dichiarate vincitrici le **prime tre vetture** che abbiano conseguito il valore **cronometrico** più simile a quello stabilito da regolamento; il punteggio è calcolato in base al numero di penalità acquisite nelle varie prove.

2. **Concorso di Eleganza**

Presso Piazza Trieste a Santa Marinella, sabato 1 giugno alle ore 19,00 si terrà il Concorso di eleganza per le auto partecipanti. La Giuria tecnica qualificata eleggerà la migliore auto per ciascuna delle seguenti categorie: "Anteguerra", "Barchetta", "Convertible", "Coupé", "Best of Show" e premio speciale Regione Lazio. La Giuria popolare eleggerà la migliore auto per ciascuna delle seguenti categorie: "Auto più votata dalle donne", "Auto più votata dagli uomini", "Auto più votata dai giovani".

3. **Premio della Giuria Popolare**, che elegge: l'auto preferita dalle **donne**, l'auto preferita dagli **uomini**, l'auto preferita dai **teen-agers**.

La Giuria Tecnica si riserva, in aggiunta, la facoltà di assegnare premi speciali qualora lo ritenga opportuno.

8. GIURIA TECNICA

La Giuria Tecnica è composta da quattro membri, selezionati per la loro competenza in relazione all'ambito su cui sono chiamati ad esprimersi.



9. LUOGHI DI INTERESSE

9.1 Santa Marinella



La principale spiaggia di Santa Marinella

"Itinerario della memoria"

di Livio Spinelli, già membro dell'Ufficio Comunicazioni della Diocesi di Porto

Via Giorgio Bassani

Il Comune di Santa Marinella ha aderito alla richiesta del professor Livio Spinelli d'intitolare una via a Giorgio Bassani, autore de "Il Giardino dei Finzi-Contini", quasi interamente scritto nella nostra città, nel cui prologo narra:

"Da molti anni desideravo scrivere dei Finzi-Contini, di Micòl e di Alberto, del professor Ermanno ... Ma l'impulso, la spinta a farlo veramente, li ebbi soltanto un anno fa, una domenica d'aprile del 1957. Fu durante una delle solite gite di fine settimana ... lungo l'Aurelia subito dopo pranzo a qualche chilometro da Santa Marinella attirati dalle torri di un castello medioevale che erano spuntate all'improvviso ..."



La via è sita all'incrocio tra l'Aurelia e Via della Libertà, di fronte alla Passeggiata sul mare al centro di Santa Marinella, luogo d'incontro di poeti e artisti, fra i quali Pascarella e Trilussa che si divertivano a scrivere versi con le dita, sui vetri appannati dell'antico "Gigi Bar". Questa strada ha alla sua sinistra la turrata Villa Bettina, dove Giuseppe Ungaretti e Gabriele D'Annunzio soggiornarono, s'ispirarono e scrissero, e la Villa Roesler-Franz, il pittore degli acquerelli di Roma Sparita. Sul lato destro, tra palmizi centenari, spunta Villa Borruso-Ojetti, costruita Raffaello Ojetti, l'Architetto del Principe Baldassarre Odescalchi, padre del famoso scrittore e giornalista Ugo Ojetti. La strada ci

conduce verso la stazione fino al cancello di Villa Anna Fougez, la diva che cantava Vipera e la Canzone del Piave. Giovanni Papini racconta di essere sceso ad una piccola stazione che aveva il nome di una "giovane ragazza" e incamminandosi per una amena stradina fu rapito dalla mirabile



vista del mare, che all'improvviso gli si parò davanti. Di Giorgio Bassani ci resta il ricordo vivo della signora Fiorella Grimaldi proprietaria del noto Hotel Le Najadi di Santa Marinella: "Conobbi Giorgio Bassani da bambina, negli anni '50, quando Mario Soldati con tutta la famiglia, era ospite fisso del nostro hotel. Fu lui che un bel giorno si presentò a pranzo con un signore molto distinto. Bassani non conosceva Santa Marinella, ma gli piacque subito e da quel momento lo vedemmo sempre più spesso nel nostro hotel. Giorgio Bassani era un amante del mare e della natura e solo a Santa Marinella trovò quella serenità che gli permise di scrivere il suo capolavoro. Era un uomo particolare, una persona meravigliosa che non poteva passare inosservato, era gentile, affabile, riservato, si affezionò molto alla nostra famiglia e fu preso a benvolere da tutti. Il ricordo più caro che conservo di lui è una copia del Giardino dei Finzi-Contini con dedica alla mia famiglia e a me. Gli anni sono passati, resta la stanza dove scrisse questo libro e ancora adesso mi sembra di rivederlo al lavoro."

Storia di S. Marinella

La Città di Santa Marinella, 60 Km a nord di Roma, è situata sul promontorio di Capo Linaro ed è lambita dai monti della Tolfa; fa da confine tra la Maremma e l'Agro Romano, mentre il torrente Marangone la divide da Civitavecchia. L'odierno nome deriva da Santa Marina, la Santa Matrona dei cristiani maroniti libanesi, il cui culto fu introdotto intorno all'anno 1000 da una comunità di monaci basiliani provenienti dal Medio Oriente e confermato successivamente dai monaci agostiniani. Una sua raffigurazione si trova nella cappella del Castello Odescalchi di Santa Marinella, un'altra nel Battistero del Castello di Santa Severa. Risulta dunque che di Sante con questo nome, qui venerate, ve ne furono due: la prima, martire di Antiochia di Pisidia, raffigurata con una palma in mano nel quadro robbiano al Castello Odescalchi, chiamata anche Margherita, le cui reliquie si trovano nella Cattedrale di Montefiascone a lei intitolata; l'altra - Vergine e copatrona minore di Venezia - il cui corpo incorrotto si trova a Venezia, in una urna di cristallo, nella chiesa di S. Maria Formosa.



S. Marina Martire con la Palma, Castello Odescalchi

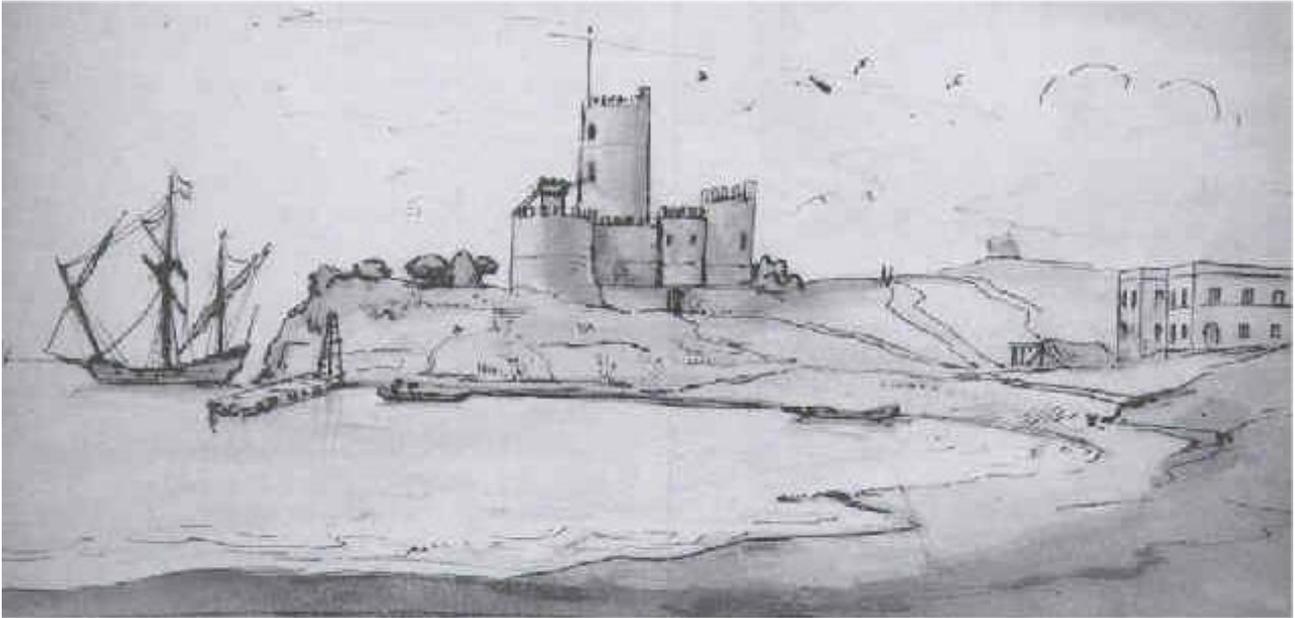


S. Marina Vergine con il Libro, Castello di S. Severa

Della città etrusca un tempo fiorente, si è perso il nome: rimane il grande porto inabissato a baia di ponente, ritrovato e descritto dall'archeologo Benvenuto Frau e il Santuario dedicato alle dee Minerva e Aphaia, quest'ultima protettrice delle partorienti, venerata anche a Pyrgos sull'Isola di Egina (Grecia), descritto in varie pubblicazioni del British Museum di Londra e in un recente studio di Annamaria Comella. I romani dedussero qui una colonia che prese il nome di Colonia Iulia Castrum Novum. Nel sec. III d.C. con l'avvento del cristianesimo e l'eresia ariana radicatasi nei nostri territori, Castrum Novum fu teatro di un lungo periodo buio di lotte di potere e religiose; la successiva guerra greco gotica, decretò la definitiva rovina, l'interramento e lo spopolamento fino al Mille di Castrum, che già nel sec. V d.C. Rutilio Namaziano, nel De Reditu Suo, descrive come "semidiruta":

<p><i>Stringimus absumptum fluctuque et tempore Castrum index semirutae porta vetusta loci; Multa licet priscum nomen deleverit aetas: hoc Inui Castrum fama fuisse puta.</i></p>	<p><i>Ci accostiamo alla riva di Castrum, corrosa dal tempo e dalle onde ce ne porta testimonianza la porta antica del cadente luogo lo scorrere del tempo ha cancellato, del luogo, il primitivo nome, ma è tradizione che questo Castrum fosse l'abitato di Inuo.</i></p>
---	---

Nel 1435 papa Eugenio IV concesse la tenuta di S. Marinella ai canonici di Santo Spirito in Sassia, che successivamente fu ceduta alla famiglia Barberini.



Santa Marinella 1680 circa, in un bozzetto del Vanvitelli.

La città di Santa Marinella rinasce quando il Principe Don Baldassarre Odescalchi – su suggerimento di Garibaldi - con atto del Notaio Buttaoni (12 gennaio 1887), acquista la Tenuta e il Castello di Santa Marinella dal Pio Istituto di S.Spirito in Sassia, per la somma di Lire 336.563. La Tenuta, di 550 ettari circa, aveva confinava a ovest col fosso "Ponton del Castrato", ad est col fosso di "S.Maria Morgana" (che prende il nome dalla famiglia dei Margani), a nord col fosso del "Marangone" e infine a sud il mar Tirreno. La tenuta comprendeva l'osteria-stazione di posta (una volta dei Barberini oggi dei Barberini-Sacchetti), Chiesetta di S.Leonardo e S.Marina dedicata poi anche a San Giuseppe, due isolati che affacciano oggi su via Roma il cimitero (oggi P.za Civitavecchia) e da qualche casale in campagna. Don Baldassarre incaricò il suo architetto di fiducia Raffaello Ogetti di realizzare il "primo piano regolatore di S.Marinella".

La famiglia Pacelli e il futuro Papa Pio XII, iniziano a frequentare Santa Marinella e tutt'ora c'è la loro villa situata sulla via Aurelia nelle vicinanze dell'Ospedale del Bambino Gesù. Questo occupa una villa donata dal Re d'Italia, in origine costruita per la figlia Iolanda, affetta da grave malattia polmonare e qui guarita, grazie alla speciale salubrità dell'aria. Il piccolo Eugenio Pacelli, anch'egli di salute cagionevolissima, trascorreva le vacanze a Santa Marinella. Famosa la poesia di Pacelli giovanetto, intitolata "SANTA MARINELLA 1889" e dedicata a Lucia, una ragazzetta amica di sua sorella di cui il futuro Papa, pare fosse invaghito. La fascia costiera tra la ferrovia (inaugurata nel 1859) e il mare, da Caccia Riserva a Capo Linaro, fu destinata alla costruzione di ville residenziali. I primi acquirenti furono esponenti dell'aristocrazia e dell'alta borghesia giunta a Roma dopo l'Unità di Italia.

Nel 1899 il marchese Sacchetti acquista l'antica stazione di posta e, durante i lavori per la messa a dimora di alcuni pini, scopre i resti di una lussuosa villa romana con statue che andranno in alcuni musei del mondo.



Presso Villa Sacchetti, Guglielmo Marconi conosce la sua futura moglie Maria Cristina Bezzi-Scali, dal cui matrimonio nascerà la figlia Elettra.

Nel 1909 la "Tenuta" passa alla Principessa Flaminia che continuerà, con la stessa attenzione tenacia l'opera iniziata da suo padre. Viene realizzata una fitta rete stradale di circa 15 Km che contribuì all'urbanizzazione della zona di Capo Linaro. Nel 1909 nasce la "Colonia Marina Jolanda di Savoia" che successivamente verrà affidata da Re Vittorio Emanuele III alla famiglia Salviati e poi ceduta all'Ospedale "Bambino Gesù". Nel 1917 la Regina Elena affida la gestione della colonia marina Jolanda di Savoia all'OPBG, di cui stava interessandosi con particolare riguardo. La Colonia era stata fondata nel 1909, con lo scopo di curare per lo più bambini affetti da tbc ossea e di prevenire l'insorgenza di questa malattia in soggetti appartenenti a famiglie povere.

Il passaggio all'OPBG del complesso di S. Marinella comprendente 150 letti, distribuiti in due padiglioni, comporta l'aumento dei posti letto per il ricovero dei bambini con una patologia più ampia. Vengono chiamati a dirigere il nuovo Ospedale due eminenti personaggi della Medicina romana: la direzione chirurgica viene assunta dal Prof. Marino Zuco e la parte medica viene affidata al Prof. Francesco Valagussa medico della Real Casa e in seguito Primario del Bambino Gesù. Per un certo periodo è stato Primario Pediatra dello stesso Ospedale Luigi Spolverini che successivamente diventerà Direttore della Cattedra di Pediatria dell'Università di Roma (dal 1928 al 1943). Nel 1924 avviene il passaggio dell'Ospedale alla S. Sede. Tra il 1928 ed il 1932 vengono realizzati nuovi padiglioni: lattanti e divezzi; segue la costruzione di un nuovo edificio per l'anatomia patologica ed i laboratori.

I braccianti (chiamati monelli), i pastori in transumanza provenienti da Marche e l'Umbria (Laverino, Laverinello, Fonte di Brescia, Visso) i pescatori che da Chiaia e Pozzuoli venivano qui per la stagione, divennero stanziali.

Nel 1913 si comincia a delineare la prima fascia costiera di villini liberty. Nell'opuscolo pubblicitario della "Società Imprese e Costruzioni" (1921), si legge:

"Già modestissimo borgo di pescatori, per l'amenità del luogo, la facilità di accesso e la mitezza del clima che permette il rigoglioso sviluppo della flora della riviera, fu riconosciuto adatto come stazione balneare e climatica e vi sorsero numerose ville e villini. L'eleganza delle costruzioni, l'assenza di un vecchio centro abitato, la eletta composizione della colonia villeggiante danno a questa plaga ridente del Tirreno una impronta di distinzione particolare. Vi si ritrova insieme a tutto il comfort delle migliori cittadine marine quel senso di pace e di tranquillità che è il vero tonico del riposo e che invano si ricerca nelle villeggiature affollate e tumultuose. Né i professionisti e gli uomini di studio o d'affari si trovano ivi isolati dal loro mondo consueto o comunque insolitamente lontani dal loro centro di attività. Ad ogni necessità, ad ogni richiamo, pochi minuti di treno li riportano alla Capitale. È in tutto questo il successo della spiaggia di S. Marinella la quale si è affermata già da tempo e va ora riprendendo il suo florido sviluppo e la progressiva ascensione."



A Torre Chiaruccia, Guglielmo Marconi istituisce il Centro Radioelettrico Sperimentale del CNR, dove - primo al mondo - sperimenta l'impiego delle microonde nella radiotelegrafia mobile, e nel 1932 costruisce il primo radio telefono a microonde per Papa Pio XI, sperimenta la navigazione cieca, la radio-localizzazione e nel 1935 realizza la prima stazione "Radar" venduta poi al Governo Inglese.

La Gazzetta Ufficiale del 4 ottobre 1949 sancisce la nascita dell'autonomia comunale di Santa Marinella che unita alla frazione di Santa Severa, si distacca da Civitavecchia.

Nel 1955 l'architetto Luigi Moretti, progettista del famoso Hotel Watergate di Washington, progetta un complesso di ville Saracena, Califfa, Moresca: la prima LA SARACENA gli viene commissionata da Francesco Malgieri, giornalista del "Corriere della Sera", per la figlia la Principessa Luciana Pignatelli d'Aragona Cortez.



La Villa "La Saracena" dell'Arch. Moretti



Luciana Pignatelli d'Aragona Cortez

Negli anni '50, '60 e '70 del Novecento, Santa Marinella diventa la "Perla del Tirreno", talvolta anche chiamata la "Perla dei Vip", meta estiva per eccellenza della movida romana e del Jet Set internazionale.

Il Castello Odescalchi di Santa Marinella



Santa Marinella, veduta dalle mura del Castello Odescalchi



Il castello Odescalchi si erge sulle fondamenta di una antica villa romana. Già nel XII secolo fu eretta la torre normanna, tuttora esistente, allo scopo di proteggere il litorale dalle incursioni piratesche. Nel XVI secolo, la torre d'avvistamento fu circondata da alte mura di recinzione, collegate tra loro da diverse torrette circolari. Durante il pontificato di Papa Urbano VIII il castello entrò in possesso della famiglia Barberini, che intraprese lavori di ampliamento e sistemazione. Solo nel 1887 il castello divenne proprietà del Principe Baldassarre Odescalchi, avo degli attuali proprietari.

9.2 *Castrum Novum: resti della colonia romana del III secolo a.c.*

Dr. Flavio Enei, Direttore del Museo Civico

A Santa Marinella sono ripresi dal primo settembre gli scavi nella città romana di *Castrum Novum*, colonia marittima del 264 a.C., dedotta da Roma per controllare il territorio etrusco dell'antica Caere (Cerveteri) da poco annesso e impedire eventuali sbarchi dei Cartaginesi durante la prima Guerra Punica. Un'equipe internazionale italo-francese, ed ora anche Boema, dal 2010 sta curando gli scavi nell'area urbana e nelle immediate adiacenze riportando in luce interessanti testimonianze dell'abitato e dei suoi monumenti. I dati archeologici indicano che l'insediamento venne costruito dai romani su un leggero rilievo affacciato sul mare, sui resti di un precedente abitato etrusco che controllava la rada portuale con il punto di approdo a sud del Capo Linaro. Gli scavi dimostrano che anche prima degli etruschi il luogo risulta abitato nella preistoria, nell'età del bronzo, nel II millennio a.C. Lo scavo, coordinato dallo scrivente direttore del Museo Civico di Santa Marinella, in collaborazione con la Prof.ssa Sara Nardi e il Prof. Grégoire Pocard di delle Università francesi di Amiens e Lille 3, vede impegnati sul campo anche i volontari specializzati per i Beni Culturali del Gruppo Archeologico del Territorio Cerite. Le attività di ricerca si svolgono sotto la supervisione della Dott.ssa Rossella Zaccagnini della Soprintendenza Archeologia per il Lazio e l'Etruria. Grazie all'impegno di tante persone ed Enti dallo scorso anno sta tornando in luce l'impianto del *castrum* di epoca repubblicana con un tratto delle possenti mura di cinta, spesse circa 3 metri e lunghe almeno cento. A ridosso del muro sono stati ritrovati i resti degli alloggiamenti dei soldati che nel III secolo a.C., difendevano la città fortezza e controllavano un lungo tratto di costa. Sulla sommità del rilievo sono stati identificati i resti di un teatro avente una cavea di circa 25 metri e subito fuori dalle mura un'ampia piazza pavimentata in basoli di selce e calcare. Insomma, in così breve tempo, anche grazie ai risultati delle prospezioni magnetometriche e georadar, si sta ricostruendo l'impianto urbano e topografico originario di un'antica colonia romana della quale fino a poco tempo fa si sapeva ben poco. I ricercatori del Museo Civico e del Centro Studi Marittimi del Gruppo Archeologico hanno realizzato anche una planimetria completa degli enormi antichi impianti per l'allevamento di pesci e molluschi situati nel mare subito dinanzi alla città. Le strutture, oggi semisommerse si estendono per quasi 200 metri di lunghezza e risultano essere tra le più vaste e antiche del Mediterraneo. Numerose vasche di varie dimensioni formano un articolato complesso di peschiere protetto al largo da un lungo antemurale. Le vasche sono provviste di canali di adduzione dell'acqua oggi preziosi per lo studio dell'antico livello del mare che dall'epoca romana risulta essersi sollevato di circa 1,20 metri.

Un primo settore del "Parco Archeologico di *Castrum Novum*" comprendente l'area occupata dai resti di un impianto termale e di un ampio edificio forse funzionale alle antistanti peschiere è visibile



vicino al mare, all'altezza del km 64.400 della via Aurelia. Dopo essere state scavate le strutture tornate alla luce sono state consolidate e protette, fornite di un apparato didattico che con 11 pannelli che raccontano la storia del sito e dei resti visibili.

9.3 Villa Bettina a Santa Marinella

di Florence Granozio

È proprio in occasione di questa prestigiosa gara, il III° Trofeo "La dolce Vita", che le autovetture transitanti a Santa Marinella potranno ammirare questa splendida villa in stile Liberty, certo tra le più note del posto, situata di fronte alla centralissima "Passeggiata" ed originariamente denominata villa "Di Zero".



Villa Bettina

La sua data di costruzione, coincide, nell'ambito nazionale, con il tramonto dello stile Liberty, questo ritardo è dovuto principalmente ad una mancanza di modelli stilistici balneari e alla necessità di riferirsi ad un'architettura di città. Da una prima analisi, l'aspetto è quello di un solido impianto architettonico di tipo tradizionale, quasi a dimostrazione di quanto, soprattutto in Italia, si fosse gelosi del proprio passato e fosse radicato il gusto per la tradizione. Ma la vera novità appare nei particolari: ad una planimetria poco articolata, come si conviene per una abitazione

posta vicino al mare, vengono giustapposte ricche modanature a stucco (sotto il tetto, i terrazzi e nelle soluzioni d'angolo), quasi a voler sfidare la salsedine marina portata dal vento.

Molte delle aperture mostrano contorni arrotondati che non hanno come riferimento né l'andamento circolare dell'arco romano né quello acuto dell'arco gotico, ma piuttosto una nuova conformazione caratteristica di questo stile. Uno dei simboli tipici del Liberty è la libellula,



Foto d'epoca acquerellata: Santa Marinella 1910. la villa vista dalla spiaggia. Prima della realizzazione della "passeggiata" aveva un accesso diretto al mare tramite scale.



tema principale della vetrata che domina il salone, ma, in questo caso la forma diviene un elemento del tutto secondario di fronte alla prevalenza assoluta del colore, che attraverso tutte le sue iridescenze, può esprimersi completamente, grazie anche al cosiddetto "favrire". La sua realizzazione deriva da prodotti Tiffany e afferma l'importanza data in quel periodo all'artigianato.



Un'attenzione particolare va dedicata alle opere in ferro battuto, ai cancelli e alle ringhiere della Villa. Qui il riferimento allo stile Liberty non lascia dubbi. Una nuova idea di natura, lontana dalla banale imitazione di fiori, piante ed alberi, si è impadronita della materia dando un senso di dinamismo ed energia. I ferri battuti a mano, creano così forme sinuose richiamando la tipica linea a "colpo di frusta".

9.4 Santa Severa: Il Castello e Pyrgi

Dr. Flavio Enei, Direttore del Museo Civico



Il castello, foto da www.juzaphoto.com/p/Edoardo91

Il Castello di Santa Severa e il suo borgo costituiscono un sito di straordinaria importanza storico-archeologico-monumentale di interesse nazionale, fondamentale memoria storica per i cittadini del litorale nord di Roma e del Comune di Santa Marinella.



Il castello, quasi unico nel suo genere, è sorto a partire dall'alto medioevo sui resti della città etrusca e romana di Pyrgi così come documentato dalle ricerche e soprattutto dai recenti scavi che hanno interessato il complesso in occasione dei lavori di recupero curati dalla Provincia di Roma. Le indagini archeologiche hanno portato alla sensazionale scoperta della chiesa paleocristiana di Santa Severa, e di una frequentazione ininterrotta del luogo che dalla preistoria arriva fino ai giorni nostri, senza soluzione di continuità.

Il Castello, insieme all'area archeologica di Pyrgi, dove insistono i resti del famoso santuario etrusco dal quale provengono le preziose lamine auree con iscrizioni in lingua fenicia e etrusca e il noto altorilievo dei "Sette contro Tebe", rappresenta un giacimento culturale e paesaggistico unico nel Mediterraneo per ricchezza e diversificazione di contenuti, estesi in un arco di tempo plurimillenario.

Ultimati gli interventi di recupero funzionale, il complesso costituisce un'occasione unica ed irripetibile di sviluppo per l'intero comprensorio Cerite-Tolfetano-Braccianese, e in particolare per il Comune di Santa Marinella, nel cui territorio il bene è situato. Il castello e il relativo borgo, ad oggi, sono stati ristrutturati e messi in condizione di poter ospitare una molteplice serie di strutture e servizi culturali/ambientali, formativi, di ricerca, ricreativi, artigianali, religiosi, di accoglienza/guardiana e ristoro.

9.5 Il Museo del Mare e della Navigazione Antica nel porto etrusco di Pyrgi

di Flavio Enei

Il "Museo del Mare e della Navigazione Antica" (Museo Civico di Santa Marinella) si inserisce nell'ambito della straordinaria area archeologica e monumentale di Pyrgi e del Castello di Santa Severa. Un luogo di grande importanza storica per il litorale nord di Roma, frequentato dalla preistoria fino ai giorni nostri in maniera ininterrotta.

Dal Centro Visite del museo si accede all'itinerario di visita di "Pyrgi e il Castello di Santa Severa": un percorso per scoprire la storia di uno dei più antichi scali portuali del Tirreno, importante luogo di culto, città etrusca, fortezza romana, castello e borgo medievale.

Un viaggio a ritroso nel tempo di oltre cinquemila anni, in un ambiente litoraneo di notevole suggestione.

Nel 2019, a ventisei anni dalla sua prima istituzione come Antiquarium Navale, il Museo si presenta al pubblico in una veste completamente rinnovata ed arricchita sul piano degli spazi espositivi, dell'allestimento e dei contenuti. Ben sette nuove sale ospitano centinaia di reperti distribuiti lungo un percorso espositivo e didattico che introduce il visitatore al tema dell'archeologia subacquea e della navigazione antica illustrando diversi aspetti interessanti della "vita sul mare e per il mare".

Il museo è destinato a conservare e valorizzare le testimonianze archeologiche provenienti dai fondali del litorale cerite compreso tra Alsium e Centumcellae, con particolare riferimento al porto di Pyrgi. La struttura museale, realizzata in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale, La Regione Lazio e la Provincia di Roma, con un taglio decisamente didattico permette di avvicinarsi con semplicità al mondo degli antichi marinai tramite suggestive ricostruzioni al vero di



ambienti e strumentazioni frutto del paziente lavoro di ricerca del Centro Studi Marittimi del museo, in collaborazione con specialisti di varie università italiane e di altri paesi europei.

Il lavoro ha portato alla creazione di un significativo “Museo del Mare e della Navigazione Antica” molto particolare, capace senza dubbio di stimolare l’interesse e la curiosità verso il mondo della nautica del Mediterraneo antico. Una forma di gestione pubblico-privata consente il buon funzionamento dei servizi didattici e culturali collegati al museo. L’indubbio successo delle attività didattiche e di formazione rivolte al mondo della scuola e dell’associazionismo culturale, permette ad oggi l’occupazione di quattro operatori museali tramite un sostanziale autofinanziamento dell’impresa. Le attività di ricerca e di divulgazione scientifica curate dall’Associazione onlus Gruppo Archeologico del Territorio Cerite in collaborazione con la Soprintendenza e gli Enti locali hanno



permesso la creazione di una struttura museale articolata ed interessante, insignita dal 2005 del marchio di qualità regionale, illustrata più volte al pubblico italiano da note trasmissioni televisive come Linea Blu, Geo&Geo e da ultimo Superquark di Piero e Alberto Angela; un museo dinamico che viene ad essere un nuovo punto di riferimento scientifico e culturale nel litorale nord di Roma.

Le tre lamine d'oro del VI secolo a.C., con la stessa iscrizione riportata in etrusco., fenicio e in punico (Roma, Museo di Villa Giulia). Rinvenute a Pyrgi (oggi Santa Severa, in provincia di Roma), porto antico di Cere

9.6 Tolfa

L’origine del nome Tolfa è incerta, ma forse potrebbe ricollegarsi al nome divino etrusco Thupltha (thupltha, thupultha). Comune pittorescamente addossato a scoscese rupi trachitiche, sul versante



meridionale del gruppo. La parte vecchia, immediatamente sottostante alla Rocca Frangipane oggi distrutta, ha una caratteristica pianta a semicerchio, adattata alla forma del colle conico; da essa si diramano tre appendici più recenti,



protese ai lati delle principali vie di accesso. La natura vulcanica e la presenza di numerosi minerali metallici ha facilitato l'insediamento umano. L'estensione del territorio arriva fino alle coste tirreniche, dove è situata la frazione di Santa Severa nord.

Nel territorio della Tolfa sono ben documentate, tramite ritrovamenti archeologici, l'Età della Pietra (in particolare paleolitico e neolitico) e l'Età del Rame. Attestata con notevole ricchezza di fonti archeologiche dirette è l'Età del Bronzo (ultimo quarto del III millennio a.c. - inizio del I millennio a.c.). La graduale rioccupazione del territorio condusse alla stabilizzazione di un sistema di insediamenti etruschi, prevalentemente di piccole dimensioni, noti specialmente per l'evidenza dei rispettivi gruppi di tombe a camera (costruite con pietre o intagliate nel tufo a secondo del substrato locale). Dopo l'età romana, ben rappresentata nel territorio comunale, poche le informazioni disponibili, fino alla prima menzione nota del nome della Tolfa, del 13 marzo 1201 (documento contenuto nella margarita cornetana). Agli inizi del XIII sec., nella sistemazione territoriale del patrimonio di San Pietro fatta dal papa Innocenzo II il territorio venne riconosciuto come proprietà della Santa Sede.

Occupato dai viterbesi nel secolo XIV, fu infeudato prima ai Capocci e poi a Ludovico e Pietro Frangipane, che cinsero l'abitato di mura ed ebbero vivaci contrasti con la Camera Apostolica a causa dei diritti sui giacimenti di alunite scoperti nel 1460-1462 dal cardinale Giovanni di Castro, che nel 1463 ottenne da papa Pio II la concessione venticinquennale per lo sfruttamento delle miniere (con la facoltà di fabbricare l'edificio dell'allume) nella zona, finché la vertenza fu composta e il territorio passò alla Camera Apostolica. Finiti i venticinque anni di concessione di Giovanni di Castro, le miniere furono affittate da Agostino Chigi, nobile senese, che ottenne anche la concessione della Rocca di Tolfa, cioè lo sfruttamento agro-pastorale della zona, con la facoltà di tenervi un proprio castellano. Le cave di allume con l'amministrazione Chigi si svilupparono al di là di ogni rosea speranza, e il papa stabilì che il ricavato servisse a finanziare la guerra contro i turchi. L'industria dell'allume, minerale per il cui approvvigionamento non si poteva più contare sui giacimenti compresi nei territori ormai preclusi dalla caduta di Costantinopoli (1453), determinò un improvviso sviluppo della Tolfa, che nel 1530 ebbe da Clemente VII gli statuti di comune autonomo. Nel 1799 la Tolfa, a seguito della rivolta contro la Repubblica Romana, repressa dalle truppe francesi, fu saccheggiata e i resti della rocca, che avevano costituito l'estremo baluardo dei ribelli, furono ulteriormente danneggiati.

La chiesa di Sant'Egidio Abate dopo la chiesa del monte della Rocca, la chiesa più antica che si trova a Tolfa. Il castello dei Frangipane, è una tipica rocca medioevale. Fu l'ultimo bastione di difesa per tantissimi secoli e riuscì a proteggere il popolo tolfetano anche dall'esercito napoleonico. La chiesa della Rocca è lo scrigno di Tolfa.

Rota, anche noto come Castello di Rota per la sua struttura difensiva originaria, di cui conserva parte di una torre, è un borgo rinascimentale di origine medievale ma la cui occupazione stabile risale già all'età del bronzo. È oggi una frazione del comune di Tolfa. Fu feudo della Chiesa e di importanti famiglie romane. Ne furono signori gli Anguillara (XIII secolo), gli Orsini, i Santacroce (che gli diedero l'aspetto attuale) e marchesi (dopo l'erezione a tale dignità da parte di Clemente IX



nel 1668) i Baldinotti, i Grillo e i Lepri (XVIII secolo). La torre risale al XIII secolo mentre il palazzo baronale venne eretto tra il XV e il XVII secolo. Alcuni interventi architettonici sono opera presunta di Martino Longhi il Vecchio e di Troiano Schiratti mentre gli ambienti interni e la cappella gentilizia conservano interessanti affreschi barocchi attribuiti inizialmente alla scuola di Federico Zuccari ma più presumibilmente opera di Giacinto Gimignani e di Giuseppe Passeri su committenza di casa Grillo. Il borgo è stato progettato seguendo i canoni rinascimentali della città ideale come in altri paesi del Lazio nei quali ha operato Antonio da Sangallo il Giovane. La chiesa, anch'essa affrescata nello stesso periodo, è dedicata a San Girolamo, protettore di Rota, e presenta delle linee tipicamente barocche con alcune soluzioni originali, anche se le sue origini risalgono al XVI secolo. Un arco etrusco fa da cornice al vecchio ingresso del paese, distrutto in parte dai soldati di Napoleone I in rappresaglia all'insurrezione antifrancese di Tolfa.



Il borgo di Rota

La tenuta di Rota, di proprietà dei Marchesi Lepri è destinata all'allevamento del bestiame bovino e al taglio dei boschi cedui. Il Borgo di Rota fa parte dei luoghi comuni del cinema italiano, essendo una location pluriutilizzata dalle produzioni nazionali e internazionali (di genere e non). Tra le ultime riprese, vi sono state girate varie scene della serie I Medici.

9.7 Castel del Sasso (Cerveteri)

Il piccolo paese di Castel del Sasso o semplicemente Sasso, frazione del comune di Cerveteri nella città metropolitana di Roma Capitale, conserva la struttura ma soprattutto l'atmosfera di un antico borgo medievale. Una rupe trachitica sovrasta l'abitato da breve distanza, alle pendici della vasta formazione di Monte Santo; il picco roccioso, primo titolare del nome Sasso, è chiamato anche Scoglio di Sant'Antonio o banalmente "La Rocca" e conserva scarsi resti di murature antiche risalenti al XII secolo. Pare che il nome derivi dal latino "Saxo", cioè Sassone, poiché, a quanto si dice, gruppi di popolazione provenienti dalla Sassonia si insediarono qui durante il Medioevo. Le mura merlate che fanno da porta al borgo portano in effigie lo stemma della famiglia Patrizi, che acquistò il tenimento nel secolo XVI, volle dare al centro del borgo una conformazione cinquecentesca. Il Sasso si trova a circa 300 mslm ed ha un clima mediterraneo mitigato leggermente dall'altitudine, infatti le temperature al Sasso sono molto spesso inferiori di almeno due gradi centigradi rispetto a quelle di Cerveteri che si trova 219 metri più in basso.



9.8 La necropoli della Banditaccia a Cerveteri

da Della Portella I. (2014)

Già maremmana nel paesaggio la Banditaccia si lascia scoprire con pudore arcano. Si svela a piccoli passi tra le alte pareti di tufo punteggiate da pini e cipressi in solitarie àrsi e tèsi architettoniche. Come per svelarsi solo a chi fosse in grado di carpirne il segreto, di coglierne l'aspetto più intimo e catturare con esso, quel mistero degli Etruschi che a distanza di secoli rivela intatto il suo fascino.

C'è una dolcissima immobilità in queste enormi zolle erbose, fasciate di antiche pietre, e nel gran viale centrale aleggia una specie di felicità familiare. (...) Tutta l'aria è impregnata di pace, di calma, e si riceve l'impressione di qualcosa di salutare per l'anima, anche quando scendendo i pochi scalini, penetriamo nelle camere scavate nella roccia all'interno del tumulo: non resta più niente. È come una casa vuota: gli abitanti sono partiti e si attende il prossimo ospite. Ma chiunque sia colui che se n'è andato, si è lasciato dietro un'atmosfera piacevole, che riscalda al cuore, che fa bene dentro (D.H. Lawrence)

Introduzione

I seguenti testi sono tratti da italia.it e beniculturali.it



Gli Etruschi abitarono l'Italia centro-occidentale, tra Toscana e Lazio, a partire dal IX secolo a.C., e la loro cultura raggiunse il culmine nel VI secolo a.C. prima di scomparire definitivamente sotto l'impatto della civiltà romana con cui in parte si fuse. Non vi è ancora una risposta definitiva alle domande degli studiosi circa le origini di questa

popolazione. È certo che tra Europa e Asia non vi è traccia di comunità con le stesse caratteristiche sia etniche che sociali.

La necropoli della Banditaccia a Cerveteri è una delle più grandi necropoli del mondo antico. Insieme alla necropoli di Tarquinia, costituisce una testimonianza unica ed eccezionale dell'antica civiltà etrusca, la sola civiltà urbana dell'epoca pre-romana in Italia. Gli affreschi all'interno delle tombe - vere e proprie riproduzioni di case etrusche - raffigurano in maniera fedele la vita quotidiana di questa cultura scomparsa. I tumuli stessi riproducono tipologie di edifici che non esistono più in nessun'altra forma. La necropoli della Banditaccia di Cerveteri, si è sviluppata dal IX secolo a.C. e fu ampliata a partire dal VII secolo, seguendo un piano urbanistico ben definito.

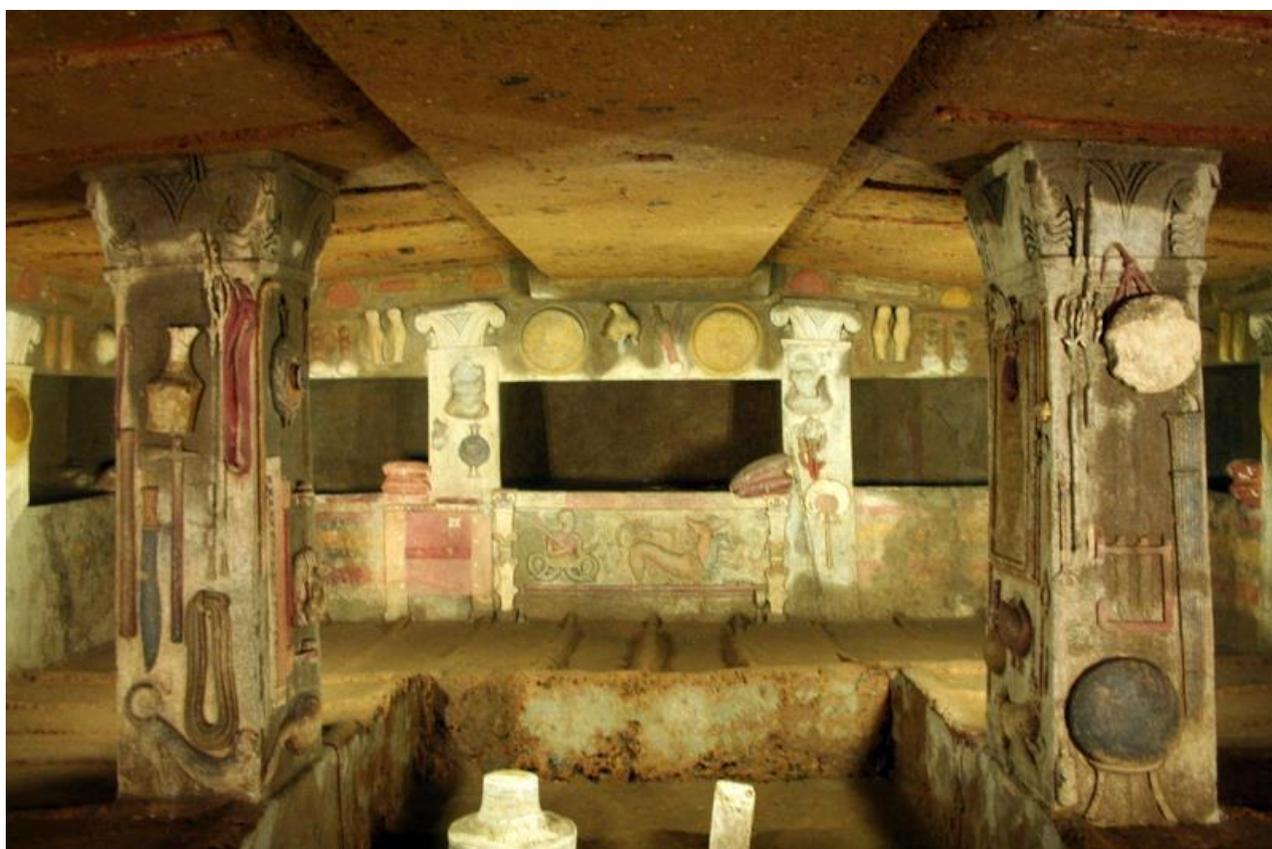


Le tombe dipinte dei nobili, così come quelle più semplici, sono le uniche straordinarie testimonianze della vita quotidiana, delle cerimonie, della mitologia e delle capacità artistiche del popolo etrusco.

Organizzate in un piano urbanistico simile a quello di una città con strade, piazzette e quartieri, la loro tipologia varia in relazione al periodo storico e allo status della famiglia cui appartenevano.

Esempi celebri

Tra gli esempi più rappresentativi di queste costruzioni c'è la Tomba dei Vasi Greci, risalente al VI secolo a.C. e accessibile attraverso un corridoio che imita un tempio etrusco. La Tomba dei Capitelli deve la sua peculiarità al tetto piano che riproduce fedelmente quello delle abitazioni con una struttura a travi di legno e incannucciata. La più famosa della Banditaccia è però la Tomba dei Rilievi.



La tomba dei rilievi

Risalente al IV secolo, è accessibile attraverso una lunga scalinata scavata nella roccia che porta a una grande sala con un soffitto sorretto da due colonne con capitelli eolici. Comprende 13 nicchie funerarie matrimoniali di stucco dipinto con cuscini rossi, oggetti di uso domestico ed animali, un vero spaccato di vita quotidiana di una agiata famiglia etrusca del IV-III secolo a.C.



L'area visitabile

L'area visitabile, circa dieci ettari, è detta "del Recinto" e fu scavata sistematicamente dal 1909 fino al 1933 da Raniero Mengarelli (vecchio recinto) e, dal secondo dopoguerra, da Mario Moretti (nuovo recinto). Questo antico cimitero si estende per centinaia di ettari su di un pianoro tufaceo, a ovest della antica acropoli. Le tombe furono scavate all'interno del banco tufaceo, riproducendo fedelmente la pianta e gli arredi delle coeve abitazioni.

Tipologie e varietà di tombe

Attraversata da una via sepolcrale lunga più di 2 Km, si sviluppò dal IX secolo a.C. ad età ellenistico-romana. Le tombe più antiche sono del tipo a pozzo, con incinerazioni entro vasi biconici, e del tipo a fossa per inumati. Dal VII secolo a.C., con il prevalere del rito dell'inumazione, si sviluppano grandi tumuli con camere funerarie scavate nel tufo e decorate con motivi ispirati alle forme dell'architettura domestica. Tali monumenti, appartenuti a famiglie di alto rango, hanno restituito ricchi corredi ove frequente è la presenza di materiali importati dal Vicino Oriente e dalla Grecia. Nel corso del VI secolo a.C., alla tipologia del tumulo, ora di forme medie e piccole, si affiancano e progressivamente si affermano le tombe a dado allineate regolarmente lungo le vie sepolcrali e quelle a caditoia. Nel corso del IV secolo a.C. risulta diffuso il tipo di ipogeo costituito da un solo ambiente e con banchine addossate alle pareti rispetto ai quali costituiscono episodi isolati più imponenti monumenti funerari appartenuti a famiglie di rango gentilizio. È il caso della tomba dei Rilievi già citata, e delle tombe dell'Alcova, dei Sarcofagi, del Triclinio, dei Tamsnie, monumenti che come la Tomba Torlonia nella necropoli di Monte Abatone, offrono testimonianza dell'eccezionalità delle esperienze dell'architettura funeraria dell'antica Caere.

Notorietà

Le necropoli di Cerveteri e Tarquinia sono state incluse nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 2004 e costituiscono il primo esempio di siti riferibili alla civiltà etrusca (approfondimenti). I ricchissimi corredi funerari trovati all'interno delle tombe rinvenute inviolate sono custoditi in parte nel locale Museo Archeologico Cerveteri, e per il resto nel Museo Etrusco di Villa Giulia e nel Museo Gregoriano Etrusco (Musei Vaticani).



10. COMITATI

Comitato Organizzatore

▪ Daniele Padelletti	Ideatore, Coordinatore e rapporti istituzionali
▪ Flavio Enei	Archeologo – Direttore del Museo Civico
▪ Catja Cuordileone	Direttore creativo Moda
▪ Giancarlo Fiorucci	Presidente Vespa Club Santa Marinella
▪ Alessandra De Antoniis	Speaker
▪ Lorenzo Fortunati	Foto Adnexasart, contributi content & communication
▪ Daria Ridolfi	Progetto allestimento (Società Angel's Events)
▪ Livio Spinelli	Addetto stampa Elettra Marconi
▪ Maura Chegia	Delegata al Centro storico di S. Marinella
▪ Alessandro Riga	Consulente della Polizia di Stato per la viabilità
▪ Alberto Sciuto	Staff supporto organizzazione evento
▪ Angela Tassone	IWS Consulting Resp. Marketing e Comunicazione
▪ Bruno Zoi	Speaker
▪ Sanni Restuccia	Speaker

Comitato d'Onore

▪ Enrico Bassani	Figlio di Giorgio Bassani
▪ Paola Bassani	Figlia dello scrittore
▪ Ruggero Parrotto	Direttore Generale Ospedale Pediatrico Bambino Gesù'
▪ Enrico Serpieri	Regione Lazio – Capo dello Staff Portavoce
▪ Pietro Tidei	Sindaco di S. Marinella
▪ Luigi Landi	Sindaco di Tolfa
▪ Alessio Pascucci	Sindaco di Cerveteri
▪ Emanuele Rallo	Sindaco di Oriolo Romano
▪ Ivana Della Portella	Assessore Alla Cultura Comune di Santa Marinella
▪ Marco Mottini	Presidente di Giuria Concorso eleganza
▪ Enzo D'Emilio	President Edilmostra D'Emilio
▪ Giuseppe Morucci	President Studio Emme
▪ Francesco e Silvia Mattucci	Mattucci srl
▪ Carlo Odescalchi	Membro Giuria concorso eleganza
▪ Luca Spuntarelli	Direttore Generale Centri Porsche - Autocentri Balduina



11. PROVE CRONOMETRATE - TABELLA DI MARCIA



Via Altieri, Oriolo Romano

VIA ALTIERI, ORIOLO ROMANO	START PC 1			
	PC 1	MT. 30	8"	15 Km/h
	PC 2	MT. 30	7"	15 Km/h



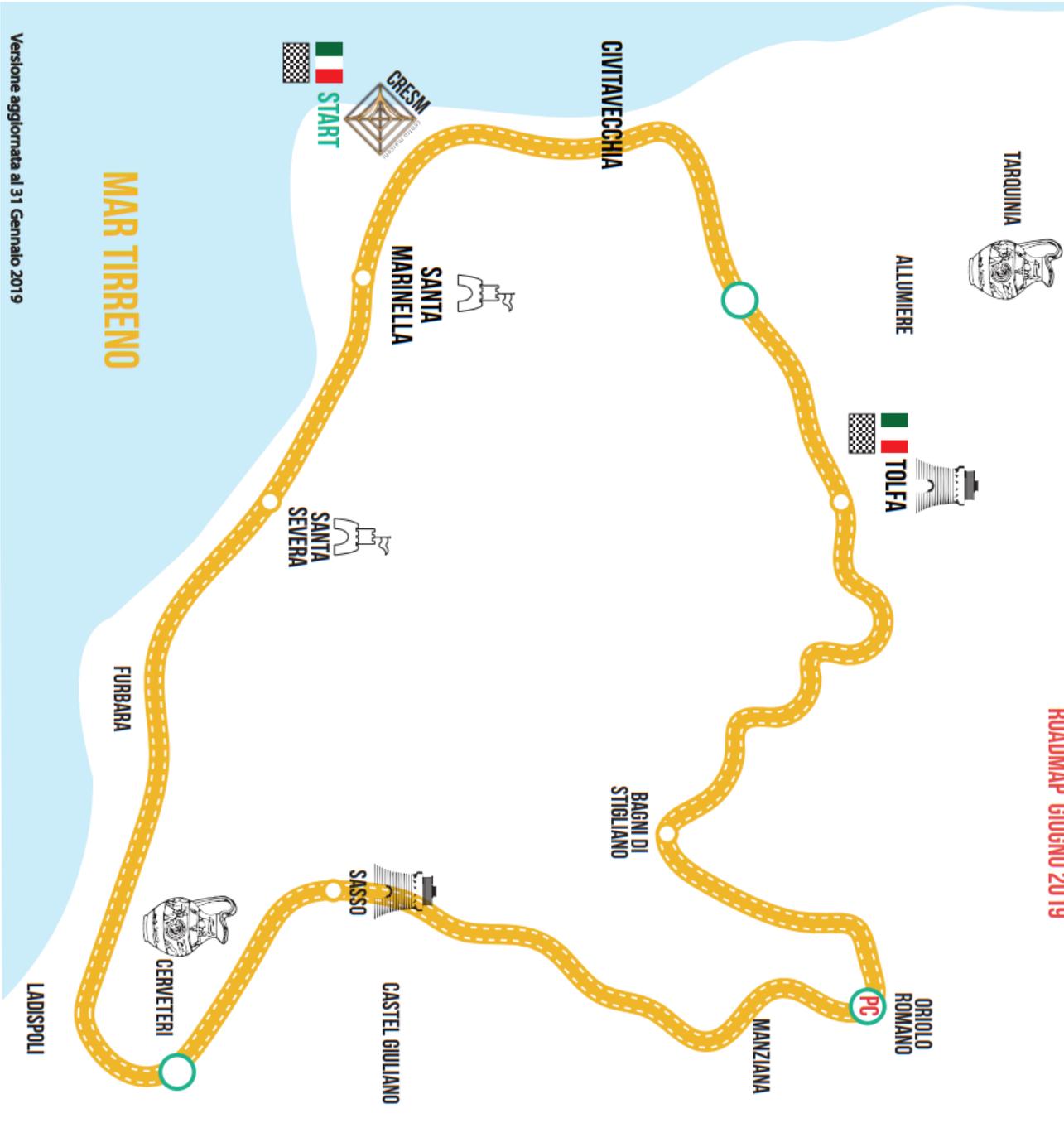
12. RADAR

ROADMAP GIUGNO 2019



III° TROFEO
"LA DOLCE VITA"
TRIBUTO A
GIORGIO BASSANI

1 ^A TAPPA		SANTA MARINELLA
2 ^A TAPPA		ORIOLO ROMANO
3 ^A TAPPA		CERVETERI
		SANTA MARINELLA



LEGENDA:

- CENTRO RADIOELETTICO SPERIMENTALE G. MARCONI
- PERCORSO
- TAPPE
- DI PASSAGGIO
- MARE/LAGO
- CONTROLLO AL TIMBRO
- PROVA CRONOMETRATA
- CASTELLO
- ROCCA
- MUSEO STORICO
- AERONAUTICA MILITARE
- NECROPOLI ETRUSCA